



Hans Faverey – Inediti (Trad. Patrizia Filia)

## Descrizione

**Hans Faverey – Inediti (Trad. Patrizia Filia)**

Le presenti poesie sono le prime scritte dal poeta e tratte dal volume curato da Mathijsen.

**Hans Faverey** (1933-1990) è nato a Paramaribo, in Suriname, e giunge nei Paesi Bassi nel 1939. Debutta nel 1968 con la raccolta *Gedichten*, per la quale riceve dal Comune di Amsterdam il premio per la poesia. Nel 1977 si afferma con la raccolta *Chrysanten, roeiers*, che gli avvale il premio Jan Campert. Nel giugno del 1990 riceve il premio Constantijn Huygens per l'intera sua opera e nello stesso anno pubblica *Het ontbrokene*. Nel 2000 esce postuma *Stringasse*, raccolta curata dalla moglie, la poetessa Lela *Ze?kovi?*, e nel 2010, curata da Marita Mathijsen, l'intera sua raccolta poetica, che include anche poesie mai pubblicate. Nel 2021 esce da Edizioni Di Felice il ciclo *Contro l'oblio*, in una traduzione di Patrizia Filia. Le presenti dieci poesie sono le prime scritte dal poeta e tratte dal volume curato da Mathijsen,

Arresto

in costruzione, demolizione  
in costruzione. "Vuoto,

così maestoso sul suo stelo";  
terra in vista, bendato.

\*

Stilstand

in aanbouw, afbraak  
in aanbouw. 'Leegte,

zo statig op haar stengel';  
land in zicht, geblinddoekt.

\*

Nessuna metafora

è chiamata qui in causa.  
Il fiammifero,

conforme al suo incarico,  
comunicò bruciando.

\*

Geen metafoor

komt hier aan te pas.  
De lucifer,

conform zijn opdracht,  
communiceerde verbrandend.

\*

La camera stagna spompata

(finché il cervello di qualcuno,  
i polmoni, il fegato, la milza  
non lo riconoscono più;

non lo conoscono più.

\*

De leeggepompte luchtsluis

(totdat iemands hersens,  
longen, lever, milt  
hem niet meer erkennen;

hem niet meer kennen.

\*

Pelle di zigrino

che tossisce: la  
spiaggia? E quei grassi

aneddoti: schermo-  
meduse? boia? bagnanti?

\*

Hoestend

haaieleer: het  
strand? En die vette  
anekdots: scherm-

kwallen? beulen? badgasten?

\*

Così poco

che si spacca gelando.  
Luce che le sue fonti

lascia, una duna colpisce,  
un nudo affonda.

\*

Zo weinig

dat het stukvriest.  
Licht dat zijn bronnen

loslaat, een duin treft,  
een naakt tot zinken brengt.

\*

Foto:  
©Pieter Vandermeer

### **Categoria**

1. Inediti
2. Poesia estera

**Data di creazione**  
Settembre 17, 2022

**Autore**  
eleonora